

«Non ci lasciate soli contro i banditi»

Due colpi, nessuno vede: sale l'allarme

Mazzate e allarme «invisibili». Categorie, appello alla gente

di MARIA ROSA DI TERMINE

— SAN GIOVANNI —
«QUELLO CHE francamente mi riesce difficile capire e un poco mi sconcerta è come nessuno abbia potuto vedere nulla» Così commentava all'indomani del furto il titolare del Centro Wind di via Roma a San Giovanni. La rivendita nel cuore della città di Masaccio presa di mira dai soliti ignoti alle 5 del mattino di lunedì scorso. Sirena dell'allarme e rumore della devastazione dei soliti ignoti, che hanno rubato oltre 20 mila euro di smart e iphone, non erano valsi neppure una telefonata di denuncia. Le stesse parole, una settimana prima, erano state pronunciate da un altro esercente finito nel mirino dei malviventi, il proprietario della «Re.V.» Srl di via Pruneto a San Giovanni, l'autosalone sulla regionale 69 da cui erano sparite, intorno all'una di notte, quattro autovetture.

Quasi a voler sottolineare la presenza di un problema «omertà» anche in Valdarno. «La definirei paura di esporsi — spiega Valentina Patanè, responsabile di zona della Confesercenti —. Anche nella nostra vallata stiamo vivendo un periodo particolare caratterizzato dalla perdita dei valori e del senso della comunità. Prevalgono il pessimismo e l'idea che qualsiasi cosa si faccia non servirà a cambiare il sistema, magari in meglio. Perché, comunque, è sentire comune che anche in caso di arresto chi ha rubato tornerà in libertà dopo pochi giorni e si ha il timore di poter diventare il bersaglio di rappresaglie.

ALLORA È MEGLIO girarsi dall'altra parte o mettere la testa



L'ALLARME
Valentina Patanè (Confesercenti) e nel tondo Laura Cantini (Ascom) danno voce alla preoccupazione del commercio contro i furti e i silenzi della gente

«A VINCERE E' LA PAURA» Le analisi di Confesercenti e Ascom coincidono: i timori frenano anche le denunce

sotto il cuscino e far finta di nulla. Lo vediamo anche nell'associazione: si compie sempre più fatica a far passare il messaggio che l'unione è forza e condividere i problemi aiuta a risolverli». La chiave di lettura passerebbe, insomma, dalla mancanza di leggi severe e da una mentalità permissivista: «Il messaggio vincente oggi è che chi non paga o evade le tasse è un furbo —

commenta amara Patanè — e purtroppo nessuno ha più certezza nel futuro. C'è poi un problema di controlli dovuto alla mancanza di personale per il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Non si può pretendere che le forze dell'ordine, ridotte all'osso, siano ovunque». E, allora, importante rinnovare il patto di collaborazione tra esercenti e tutori della sicurezza: «Abbiamo un confronto costante con Polizia e Carabinieri — prosegue la referente della Confcommercio Laura Cantini —. Un dialogo per riportare le segnalazioni di strani movimenti o personag-



gi per le vie della città e le esigenze degli operatori. E le sollecitazioni trovano sempre riscontri positivi. I militari, ad esempio, assicurano un controllo assiduo nell'orario di chiusura dei negozi, quando in centro ci sono poche persone e i commercianti escono con gli incassi. Ma è solo uno dei momenti in cui sono presenti come baluardo contro la microcriminalità».